

## L'Icona della Natività



Icona nella chiesa ortodossa «Ingresso della Madre di Dio al Tempio», Via Popilia Celle di Rimini (Foto: Elisabetta Marchetti)

Il presepe è nato con San Francesco. Tuttavia, fin dal III secolo d.C., vi erano dipinti sulla nascita di Gesù: le icone della Natività.

L'icona della Natività che trattiamo in questo bimestre è presente all'interno della Cattedrale ortodossa dell'Ingresso della Madre di Dio al Tempio e di San Nicola di Mira, sita in Rimini. Nonostante le piccole dimensioni (circa 30 x 20 centimetri), narra attraverso le immagini ben quattro episodi, contenuti nei primi due capitoli del vangelo di Matteo (Mt 1-2, 15): *Il sogno di Giuseppe, la visita dei Magi e la fuga in Egitto* e nel capitolo 2 di Luca (*nascita di Gesù e apparizione dell'angelo ai pastori*).

L'**icona** (termine greco che significa *immagine*) è una forma d'arte dei Cristiani Ortodossi, in particolare del popolo russo. L'icona è una raffigurazione sacra *scritta* (e non dipinta) su una tavola di legno, il materiale che ricorda il lavoro da falegname di Cristo. Gli antichi iconografici erano monaci. Essi praticavano il digiuno nei giorni che precedevano l'inizio della pittura dell'icona, si purificavano e indossavano abiti lavati in segno di innocenza spirituale e corporale. Affinché la loro mente non si distraesse ma rimanesse salda in Dio, mentre scrivevano l'icona gli iconografi cantavano inni e lodi.

Le caratteristiche di ogni icona possono essere così riassunte:

1. i colori sono naturali, diluiti nel vino (morte) e nel tuorlo di uovo (risurrezione);
2. le figure non hanno ombre, perché la luce viene dai loro corpi: Dio è dentro di loro;
3. il colore predominante è l'oro: tutto è immerso nella luce di Dio;
4. spesso c'è una scritta (la maggior parte delle volte in greco) che dà il titolo all'icona.

Solitamente, in una casa russa veniva allestita una sorta di *wunderkammer* in cui si appendono le icone, illuminate da una lampada accesa, che vengono create seguendo un iter ben preciso.

Quando l'artista ha completato la pittura, l'icona è pronta per essere benedetta: in questo modo, essa diventa uno strumento per mezzo del quale Dio si rende presente. Senza la benedizione, l'icona rimarrebbe un pezzo di legno dipinto. Per questo, molti fedeli ortodossi indossano piccole icone: in questo modo sono protetti dal male e possono compiere il bene, perché ritengono che Dio sia con loro.

Descrizione dell'icona della Natività (seguire i numeri della foto):

1. **Il Bambino**: le sue fasce e la mangiatoia fanno pensare al giorno della sua morte e risurrezione; **Maria**: con Gesù, è la figura più grande dell'icona. La stella sul manto dice che è tutta pura; **Asino e bue**: simboleggiano le persone che un giorno crederanno in Gesù, Figlio di Dio;
2. **Giuseppe**: il mantello rosso lo avvolge, isolandolo dalla scena: Gesù è solo Figlio di Dio e di Maria;
3. **Pastori**: un angelo dà loro la bella notizia: a Betlemme è nato il Salvatore;
4. **Magi**: i tre sapienti sono a cavallo e rappresentano tutta l'umanità che vuole incontrare Dio;
5. **Egitto**: la Sacra Famiglia è in fuga da Erode;
6. **Angeli**: cinque coppie di angeli scendono dal cielo per lodare Dio;

Stella: un fascio di luce scende dalla nube alla cometa e si divide in tre raggi, rappresentanti la Trinità;

In questa icona si legge il titolo, che è formato da due insegne: IC XC (Gesù Cristo) e MP OY (Madre di Dio)